

1. COMPrensione d'un testo

Giorgio Vasari pubblicò un prima volta nel 1550 e una seconda nel 1568 *Le Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* da Cimabue a Michelangelo.

Nel Proemio generale egli spiega ai propri lettori lo scopo dell'opera.

Leggi attentamente il testo riportato e individua, attraverso le domande che ti rivolgiamo, i concetti fondamentali che, a tuo parere, ha voluto esprimere Vasari.

Per ciascuna domanda formulata — **1, 2, 3, 4, 5** — segna sulla casella corrispondente — A, B, C, D, E — la risposta che ritieni più giusta e adeguata.

«Soleano gli spiriti egregi in tutte le azioni loro, per un acceso desiderio di gloria, non perdonare ad alcuna fatica, quantunque gravissima, per condurre le opere loro a quella perfezione che le rendesse stupende e meravigliose a tutto il mondo; né la bassa fortuna di molti poteva ritardare i loro sforzi del pervenire a sommi gradi, sì per vivere onorati e sì per lasciare ne' tempi avvenire eterna fama d'ogni rara loro eccellenza. Ed ancora che di così laudabile studio e desiderio fussero in vita altamente premiati dalla liberalità de' principi e dalla virtuosa ambizione delle repubbliche, e dopo morte ancora perpetuati ne cospetto del mondo con le testimonianze delle statue, delle sepolture, delle medaglie e altre memorie simili; la voracità del tempo nondimeno si vede manifestamente che non solo ha scemate le opere proprie e le altrui onorate testimonianze di una gran parte, ma cancellato e spento i nomi di tutti quelli che ci sono stati serbati da qualunque altra cosa che dalle sole vivacissime e pietosissime penne degli scrittori. La qual cosa più volte meco stesso considerando e conoscendo, non solo con l'esempio degli antichi, ma de' moderni ancora, che i nomi di moltissimi vecchi e moderni architetti, scultori e pittori, insieme con infinite bellissime opere loro in diversi parti d'Italia, si vanno dimenticando e consumando a poco a poco, e di una maniera, per il vero che ei non se ne può giudicare altro che una certa morte molto vicina; per difenderli il più che io posso da questa seconda morte, e mantenergli più lungamente che sia possibile nelle memorie de' vivi; avendo speso moltissimo tempo in cercar quelle, usato diligenza grandissima in ritrovare la patria, l'origine e le azioni degli artefici, e con fatica grande ritrattole dalle relazioni di molti uomini vecchi, e da diversi ricordi e scritti lasciati dagli eredi di quelli in preda della polvere e cibo de' tarli e ricevutone finalmente ed utile e piacere; ho giudicato conveniente, anzi debito mio, farne quella memoria che il mio debole ingegno ed il poco giudizio potrà fare. A onore, dunque, di coloro che già sono morti, e beneficio di tutti gli studiosi principalmente di queste tre arti eccellentissime Architettura, Scultura e Pittura, scriverò le *Vite* degli artefici di ciascuna, secondo i tempi ch'ei sono stati di mano in mano da Cimabue insino a oggi ...».

(Da *«Le Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti scritte da Giorgio Vasari pittore aretino con nuove annotazioni e commenti di G.Milanesi»*, Firenze, G.C. Sansoni, Editore, 1906, Tomo I, pp. 91, 92).

1. **Nel Proemio a tutta l'opera, Vasari sembra anche indicarne il senso generale, le finalità e le ragioni di fondo. A quale fine ritieni voglia tendere l'opera?**
 - A) al proprio piacere di studioso
 - B) all'utilità di tutti gli artisti e critici
 - C) all'elevazione culturale di tutti gli appassionati di cose artistiche
 - D) alla creazione di un'enciclopedia dell'arte
 - E) alla pura e semplice descrizione di opere

2. **Nel contesto del Proemio, qual è il significato del termine «vivacissime» riferito alle «penne degli scrittori»?**
 - A) stilisticamente brillanti
 - B) polemicamente stringenti
 - C) capaci di conservare in vita le opere insigni
 - D) forti e chiare
 - E) attente e sagaci

3. **Quale di queste affermazioni ti sembra più coerente col pensiero di Vasari, quale risulta espresso in questo passo?**
 - A) nessun intervento conservativo può frenare il degrado delle opere antiche. Perciò non resta che conservarne una memoria letteraria
 - B) la scomparsa delle antiche testimonianze dell'ingegno umano è come una seconda morte degli autori. Il Vasari con il suo *Le Vite* cerca di evitarla o ritardarla il più possibile
 - C) la scomparsa delle antiche testimonianze dell'ingegno umano è inevitabile. Ma mantenerne viva la memoria serve a renderne possibile la rinascita
 - D) le antiche testimonianze sono destinate a morire. Soltanto le opere d'arte vivranno in eterno
 - E) architettura, scultura e pittura generano opere che rimarranno sempre vive, a testimonianza dell'immortalità dell'Arte

4. **Dal passo di Vasari traspare una concezione della storia e dell'opera dello storiografo. Quale affermazione ti sembra indicarla con maggiore approssimazione?**
 - A) la storia è memoria; serve alla lotta contro l'opera distruttrice del tempo
 - B) la storia è conoscenza; serve alla lotta contro l'impovertimento del sapere umano
 - C) la storia è puro piacere intellettuale: non si prefigge alcuna utilità sociale o morale

- D) la storia è realtà dei fatti: è necessario attenersi scrupolosamente da fatti realmente accaduti
- E) la storia non è di alcuna utilità ad arti come pittura e scultura

5. Nel passo di Vasari emerge anche un'indicazione di metodo: secondo quali criteri critici e storiografici deve essere indagata l'opera dei grandi artisti?

- A) osservando con l'atteggiamento del critico le opere nella loro interna eloquenza
- B) cercando e accumulando scrupolosamente ogni possibile documentazione e testimonianza sulle opere e sulla biografia stessa degli artisti
- C) confrontando le opere coi grandi modelli del passato, per verificarne la coerenza stilistica
- D) studiando ogni opera nella sua interezza e individualità, per coglierne tutti i particolari
- E) confrontando ogni opera con altre dello stesso autore, in modo da evidenziare tratti comuni e differenze

2. COMPrensione d'un testo

... È nata la civiltà della produzione; la nostra civiltà non è né pastorale né guerriera, e non è più mercantile. Questa civiltà della produzione mette in moto la gente e le merci lungo quattro vie:

- la via di terra,
- la via di acqua,
- la via di ferro,
- la via d'aria.

Queste vie occupano il territorio e lo sorvolano. Le prime tre sono radicate profondamente nella realtà geografica. Seguono tracciati obbligati: vie di terra, d'acqua, di ferro. Le prime due, alla velocità di 4 km l'ora, hanno realizzato una occupazione del suolo in modo razionale. La terza ha sconvolto tutto. La quarta pone dei problemi immensi. L'uomo — e lo si è visto — non ha sostituito impunemente il suo passo con la ruota. E ci si accorgerà che, sempre non impunemente, gli uomini si sono messi le ali, hanno occupato il cielo e si sono dati *occhi* d'uccello.

L'occupazione del suolo, turbata dalla locomotiva e poi dall'auto, si svilupperà in modo diverso con l'affermarsi dell'aereo, quando gli uomini, regolando armoniosamente le proprie azioni e le proprie iniziative sulla possibilità delle quattro vie, avranno definito i veri insediamenti capaci di contenere la civiltà macchinista.

Tali insediamenti si possono esprimere nella triplice formula:

- l'unità di produzione agricola (alimentazione);
- la città lineare industriale (fabbricazione);

— la città radio-concentrica degli scambi (governo, cultura, commercio, distribuzione).

Questi tre insediamenti umani capaci di regolare l'attività delle società moderne condurranno a un'analisi dell'occupazione attuale del suolo, a una classificazione razionale ed efficace dei luoghi di concentrazione, insomma a una vera e propria riappropriazione del territorio ...

1. In questo brano tratto da *Proposte di Urbanistica* (1946), le Corbusier riflette sulle modificazioni della condizione insediativa degli uomini nel tempo e sulla possibilità di intervenire per migliorare la qualità del vivere. Quando parla di «riappropriazione del territorio» intende:

- A) riorganizzazione complessiva del sistema degli insediamenti
- B) abbandono degli insediamenti difficilmente accessibili
- C) riorganizzazione del traffico
- D) creazione di insediamenti rigidamente monofunzionali
- E) formazione di una nuova gerarchia delle città

2. Quando parla delle vie nelle quali si muovono «la gente e le merci», sottolinea:

- A) le modificazioni intervenute nei sistemi di trasporto col progresso tecnico
- B) i vincoli geografici che condizionano le vie di terra
- C) il coordinamento dei diversi sistemi di movimento come condizione per meglio organizzare l'insediamento umano
- D) la prevalenza delle vie d'aria sulle altre
- E) il ruolo della ferrovia nella modernizzazione del vivere sul territorio

3. «RESTAURO» E «CONSERVAZIONE»

1. Nel corso degli ultimi anni, sulle riviste di architettura, spesso, anche sulla stampa quotidiana, si è sviluppato un dibattito concernente la salvaguardia e la gestione del patrimonio artistico e architettonico: alcuni insistono sulla «conservazione» altri sul «restauro» dei monumenti.

Sulla base delle tue informazioni quale significato ti sembra sia stato attribuito o si possa attribuire ai due termini ed alle corrispondenti azioni?

- A) esprimono, in forma diversa, lo stesso concetto di salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico
- B) «restauro» e «conservazione» sono azioni integrate: all'una deve seguire, necessariamente, l'altra, o viceversa
- C) «conservazione» e «restauro» sono azioni caratterizzate da procedure ed ispirate a concezioni diverse

- D) «restauro» e «conservazione» sono azioni complementari: al restauro deve seguire sempre la conservazione.
Non è detto invece che alla conservazione debba fare seguito un'azione di restauro
- E) il termine «restauro» si utilizza relativamente ad affreschi e dipinti; il termine «conservazione» riguarda beni architettonici

4. TEST DI MATEMATICA

1. Nel piano cartesiano il simmetrico P' del punto $P(x, y)$ rispetto alla retta di equazione $y = -x$ è:

- A) $P'(-x, -y)$
 B) $P'(-y, -x)$
 C) $P'(-x, y)$
 D) $P'(y, x)$
 E) $P'(x, -y)$

2. L'espressione $3^n \cdot 3^m$ con n, m razionali, è uguale a:

- A) 3^{n+m}
 B) $9^{n \cdot m}$
 C) $3^{n \cdot m}$
 D) 9^{n+m}
 E) 6^{n+m}

3. Le soluzioni reali della disequazione $|x| + 1 > 0$ sono:

- A) nessun valore di x
 B) $x > -1$
 C) $x > 0$
 D) qualunque valore di x
 E) $x \leq 1$

4. La frazione algebrica $(a^2 - 2a + 1) / (a^2 - 1)$ per ogni $a \neq \pm 1$, equivale a:

- A) $2a - 1$
 B) $1 / (a + 1)$
 C) $(a - 1) / (a + 1)$
 D) $-2a + 1$
 E) $-1 - 2a / 2a$

5. **L'intersezione di una superficie sferica con un qualsiasi piano secante è:**
- A) un'ellisse, ma non una circonferenza
 - B) una circonferenza
 - C) una circonferenza solo se il piano secante passa per il centro della sfera
 - D) una calotta sferica
 - E) un'iperbole
6. **Il numero $x(x + 1)(x + 2)$, con x intero, è divisibile per 6:**
- A) qualunque sia x
 - B) solo se x è multiplo di 2
 - C) solo se x è multiplo di 3
 - D) solo se x è multiplo di 6
 - E) solo se x è multiplo di 8
7. **Dati nel piano due punti distinti P e Q, i triangoli rettangoli di ipotenusa PQ sono:**
- A) 1
 - B) 2
 - C) 4
 - D) 8
 - E) infiniti
8. **Nel piano cartesiano l'insieme dei punti che verificano la condizione $(x - 5)(y + 3) = 0$ è:**
- A) il punto A (5; 0) e il punto B (0; -3)
 - B) l'intersezione della retta $x = 5$ e della retta $y = -3$
 - C) l'unione della retta $x = 5$ e della retta $y = -3$
 - D) l'insieme dei punti della curva $y = (15 - 3x) / (x - 5)$
 - E) tutti i punti appartenenti alla retta $x = 5$ oppure tutti i punti appartenenti alla retta $y = -3$
9. **Quanti sono i divisori del numero 1000?**
- A) 10
 - B) 16
 - C) 20.
 - D) 24
 - E) 26

10. Uno studente universitario, dopo aver superato 3 esami, ha una media di 24/30. Nell'esame successivo lo studente consegue 30/30. Qual è la sua media dopo 4 esami?

- A) 25.5
- B) 26
- C) 27
- D) 28.5
- E) 29,5

11. Affinché un poligono di n lati sia regolare

- | | | |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> A) è necessario <input type="checkbox"/> B) è sufficiente <input type="checkbox"/> C) è necessario e sufficiente <input type="checkbox"/> D) non è necessario né sufficiente <input type="checkbox"/> E) qualunque poligono è regolare | } | <p>che sia circoscrivibile ad una circonferenza</p> |
|---|---|---|

5. TEST VISIVO

Nella pagina seguente hai due diverse rappresentazioni dell'interno di un antico e celebre tempio romano. Il disegno A risale al XVI secolo; la fotografia B è, invece, attuale.

Istruzioni:

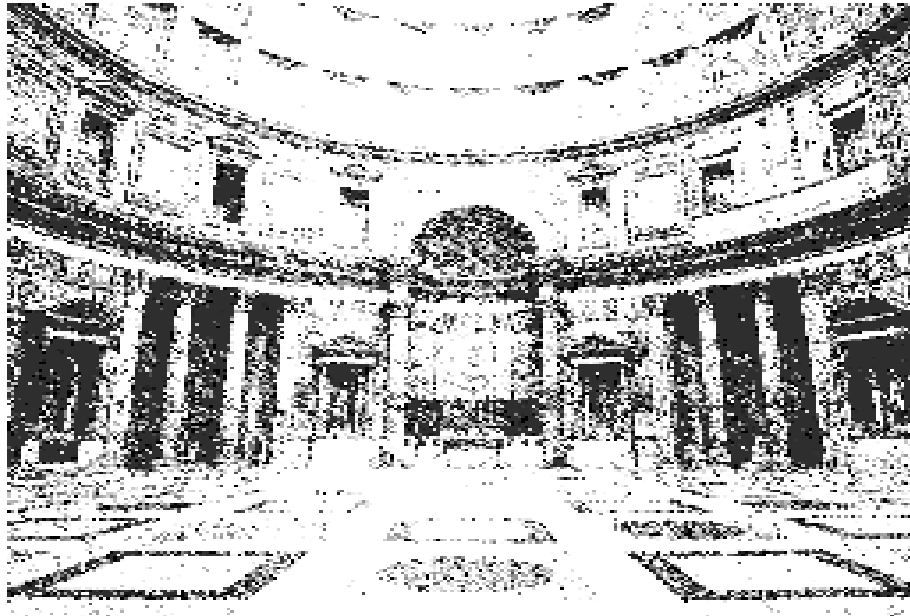
Lo studente scelga in primo luogo una delle cinque risposte alla domanda «Cosa osservi»; poi formuli la sua ipotesi di spiegazione («Cosa ipotizzi») all'osservazione compiuta; infine risponda all'ultima domanda «Quali ulteriori prove cercheresti?»

Cosa osservi?

1. La diversa efficacia del mezzo usato nel rendere la profondità dello spazio attraverso le ombre.

Cosa ipotizzi?

- A) la pittura è più espressiva della fotografia
- B) il pittore sapeva meglio del fotografo ciò che voleva ottenere
- C) il fotografo ha accentuato i contrasti e il susseguirsi dei diversi piani
- D) la fotografia ha sostituito il disegno del pittore; la rappresentazione grafica è priva di utilità
- E) il pittore ha dato maggior risalto alla tridimensionalità dell'opera



A)



B)

2. Il diverso interesse per la resa della consistenza plastica dei materiali e dell'apparato decorativo.

Cosa ipotizzi?

- A) che il diverso intento del pittore e del fotografo sia motivato da intenzioni estetiche
- B) che il diverso interesse del pittore e del fotografo sia motivato dalla minore attenzione del primo verso i materiali e viceversa dall'enfasi posta sul volume e sullo spazio
- C) che il disegno sia, al contrario della fotografia, uno studio preparatorio di un approfondimento successivo
- D) dalla fotografia si desumono indicazioni sulla consistenza plastica dei materiali. Il disegno rappresenta meglio l'apparato decorativo
- E) il disegno va considerato soltanto nel suo insieme: è perfettamente inutile rappresentare graficamente particolari architettonici per renderne la consistenza plastica

3. La diversità dell'apparato decorativo.

Cosa ipotizzi?

- A) che sia l'arbitrio di un eventuale restauratore
- B) che sia stata ritrovata e restituita la decorazione originaria
- C) che il pittore abbia liberamente alterato la realtà, riproducendola secondo una sua invenzione
- D) le differenze tra le due immagini suggeriscono che nel corso del tempo sono state apportate modifiche all'interno del tempio in esame
- E) il disegno e la fotografia potrebbero non raffigurare lo stesso interno

4. Quali ulteriori prove cercheresti?

In assenza di prove documentarie o letterarie, quali altri tipi di conferma cercheresti per avvalorare la tua ipotesi?

- A) analisi proporzionata delle parti
- B) analisi intrinseca dei materiali
- C) analisi stilistico-comparativa
- D) analisi dei capitelli delle colonne
- E) analisi degli archi

6. TEST VISIVO

La città greca, nella memoria collettiva, viene spesso assimilata alla città geometrizzata di Ippodamo di Mileto.

In Side (o Sidé), di cui è allegata la pianta, come in Alessandria, Antiochia, Apamea e Laodicea di Siria, Perge, Kremma, Sagalosso, Efeso, Nicomedia, Palmira, Damasco, Bosra, Gadara, Gerasa, Filippopoli, Samara, Antinoe, città ellenistico-romane, in coincidenza con la scomparsa, o la perdita di importanza, di alcuni elementi propri della costruzione della città ippodamea, ne appaiono di nuovi innovativi, anticipatori e prodromi della città moderna.

1. Quali tra gli elementi di costruzione della città ellenistico-romana assume tale ruolo innovativo?

- A) il teatro
- B) le terme
- C) la strada colonnata
- D) il porto
- E) la piazza

2. Nella pianta di Side appaiono tracce di edifici basilicali. Con quali numeri sono contraddistinti?

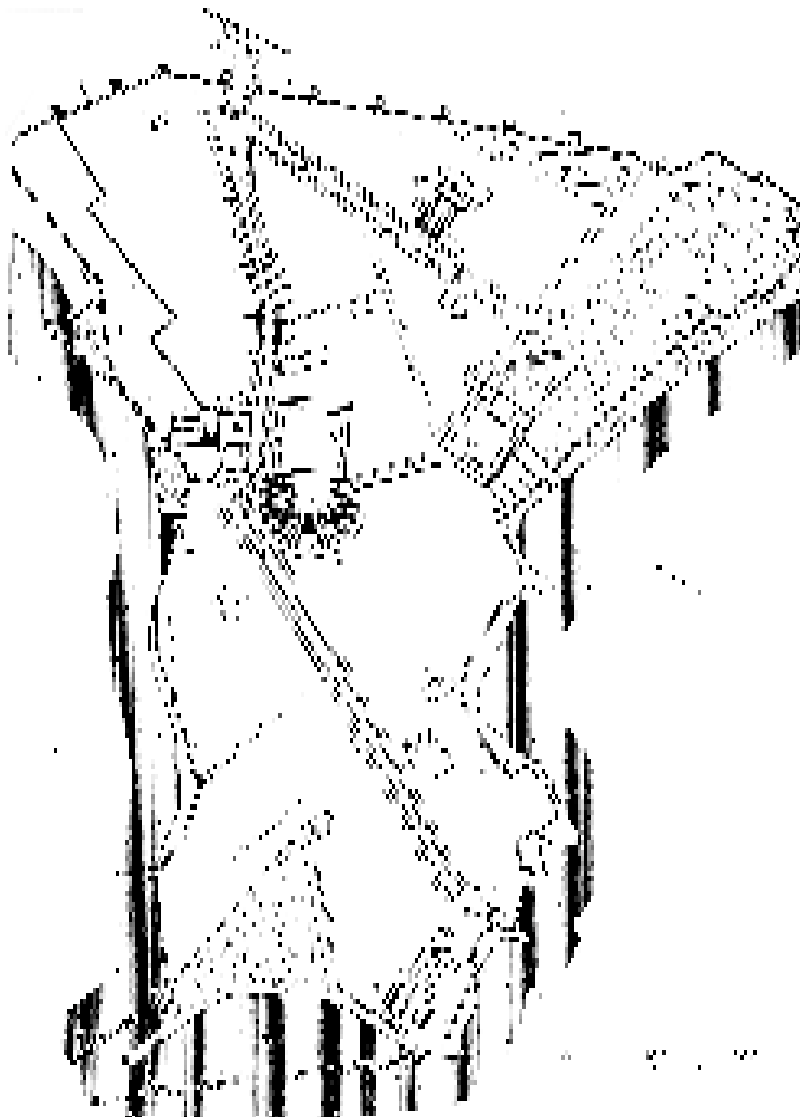
- A) 8
- B) 4
- C) 22
- D) 18
- E) 20

3. Nella pianta di Side appare un'agorà. Con quale numero è contraddistinta?

- A) 14
- B) 15
- C) 19
- D) 10
- E) 16

4. Nella pianta di Side appaiono le tracce di alcuni templi. Con quali numeri sono contraddistinti?

- A) 23
- B) 21
- C) 15
- D) 14
- E) 12



7. SAGGIO SULLE NOZIONI DI MATEMATICA

1. Nel piano cartesiano, l'insieme dei punti $P(x, y)$ verificanti la condizione $xy > 0$ è costituita:

- A) i punti del quadrante delle x e y positive
- B) una porzione di piano delimitata dalla curva $y = \frac{1}{x}$
- C) l'unione del semipiano $x > 0$ e del semipiano $y > 0$
- D) l'unione del semipiano $x > 0$ e del semipiano $y < 0$
- E) i punti del quadrante delle x negative e delle y positive.

2. Nello spazio tridimensionale, le rette parallele ad una retta r assegnata e aventi da essa distanza uguale a 1 sono:

- A) infinite rette appartenenti ad un cilindro
- B) una retta
- C) infinite rette appartenenti ad un piano
- D) due rette
- E) infinite rette appartenenti ad una sfera

3. Il resto della divisione di x^4 per $x^2 - 1$ è:

- A) $x + 1$
- B) $x - 1$
- C) -1
- D) x
- E) 1

4. Le soluzioni della disequazione $x^2 + 1 > 0$ sono:

- A) nessun valore di x
- B) $-1 < x < 1$
- C) ogni valore di x
- D) $x < 1$ e $x > 1$
- E) $x < -1$ e $x > 1$

5. Per determinare una circonferenza è sufficiente conoscere:

- A) il centro e la lunghezza di una corda
- B) un suo punto qualsiasi e la lunghezza del raggio
- C) un suo punto qualsiasi e la lunghezza di una corda
- D) il centro e la lunghezza della circonferenza stessa
- E) soltanto il centro

6. Siano a e b due numeri reali con $a < b$.
Quale, fra le seguenti affermazioni, è quella sempre vera?

- A) $a < b$
- B) $a^2 < b^2$
- C) $ab < b^2$
- D) $a^2 + b^2 < 2ab$
- E) nessuna delle risposte precedenti è esatta

7. L'angolo formato dalle due diagonali di un pentagono regolare uscenti dallo stesso vertice è di:

- A) 18°
- B) 36°
- C) 54°
- D) 72°
- E) 80°

8. COMPRESIONE D'UN TESTO

Le Corbusier, *Architettura: pura creazione dello spirito*

1. Ciò che distingue un bel viso è la qualità dei lineamenti, è un valore tutto particolare dei rapporti che li uniscono. La forma del viso appartiene ad ogni individuo; naso, bocca, fronte, ecc. così come una proporzione media tra questi elementi. Ci sono milioni di visi costruiti su questa tipologia essenziale; ma sono tutti differenti tra loro: variazione della qualità dei tratti e variazione dei rapporti che li uniscono. Si dice che un viso è bello quando la precisione del modellato e la disposizione dei lineamenti rivelano proporzioni **armoniose**, perché provocano nel nostro intimo, oltre i nostri sensi, una risonanza, una specie di cassa armonica che si mette a vibrare. Traccia indefinibile dell'assoluto preesistente al fondo del nostro essere.

2. Questa cassa armonica che vibra in noi è il nostro criterio dell'armonia. Questa dev'essere l'asse sul quale l'uomo è organizzato in accordo perfetto con la natura e, forse, l'universo, asse di organizzazione sul quale necessariamente si allineano tutti i fenomeni o tutti gli oggetti della natura; questo asse ci fa supporre una unità di gestione dell'universo, ammettere una volontà unica all'origine. Le leggi della fisica sarebbero conseguenti a quest'asse, e se riconosciamo e amiamo la scienza e le sue opere è perché le une e l'altra rimandano alle prescrizioni di questa volontà prima. Se i risultati del calcolo ci sembrano soddisfacenti ed armoniosi, ciò proviene dall'asse. Se mediante il calcolo l'aeroplano prende l'aspetto di un pesce, di un oggetto della natura, vuol dire che ritrova il suo asse. Se la piroga, lo strumento musicale, la turbina, risultati della sperimentazione e del calcolo, ci ap-

paiono come fenomeni «organizzati», cioè animati da una certa vita, vuol dire che stanno su quest'asse. Di qui una possibile definizione dell'armonia: momento di accordo con l'asse che è nell'uomo, dunque con le leggi dell'universo – ritorno all'ordine generale. Ciò darebbe una spiegazione alle cause della soddisfazione alla vista di certi oggetti, soddisfazione che raggiunge in ogni istante una unanimità effettiva.

3. Se ci fermiamo davanti al Partenone è perché alla sua vista la corda interiore vibra; l'asse è toccato, non ci fermiamo davanti alla Madeleine, che ha come il Partenone, gradini, colonne e frontoni (gli stessi elementi primari), perché al di là delle sensazioni brutali, la Madeleine non tocca la corda del nostro asse; non sentiamo l'armonia profonda, non siamo inchiodati sul posto da questa riconoscenza.

Gli oggetti della natura, le opere del calcolo sono rigorosamente formati e organizzati senza ambiguità. La ragione è che l'accordo è sentito, letto, riconosciuto, **visto chiaramente**. Penso: nell'opera d'arte occorre una **netta formulazione**.

Se gli oggetti della natura **vivono** e se il calcolo **torna** e si traduce in lavoro è perché un'unità di intenzione motrice li anima. Penso: l'opera d'arte ha bisogno di un'unità motrice.

Se gli oggetti della natura e le opere del calcolo fermano la nostra attenzione, risvegliano il nostro interesse, è perché entrambi hanno un aspetto fondamentale che li caratterizza. Penso: l'opera d'arte ha bisogno di un carattere.

4. Formulare chiaramente, animare di unità l'opera, darle una connotazione fondamentale, un carattere: pura creazione dello spirito.

Lo si ammette per la pittura e per la musica; ma si abbassa l'architettura alle sue cause utilitarie: salottini, wc, radiatori, cemento armato, o volte a cupoletta, o archi a ogiva, eccetera eccetera. Tutto questo appartiene alla costruzione, non è architettura. L'architettura c'è quando interviene emozione poetica. L'architettura è fatto plastico. La dimensione plastica è ciò che si vede e si misura con gli occhi. Va da sé che se i tetti gocciolano, il riscaldamento non funziona, i muri si crepano, le gioie dell'architettura sono fortemente sminuite; ma lo stesso accadrebbe se un tale ascoltasse una sinfonia seduto su un puntaspilli alla corrente d'aria di una porta.

Quasi tutti i periodi dell'architettura sono legati a ricerche costruttive. Si è concluso spesso: l'architettura è la costruzione. È possibile che lo sforzo degli architetti sia stato canalizzato principalmente sui problemi costruttivi ma non bisogna confondere però. Certo l'architetto deve possedere la costruzione come il pensatore possiede la grammatica, ma la costruzione è una scienza molto più difficile e complessa della grammatica e gli sforzi dell'architetto vi si applicano a lungo; ma non debbono fossilizzarsi lì.

5. La pianta della casa, il volume e le superfici sono stati determinati in parte dalle esigenze utilitarie del problema e in parte dall'immaginazione, la creazione plastica. Già nella sua pianta, e di conseguenza in tutto ciò che si eleva nello spazio, l'architetto ha dimostrato intenzioni plastiche; ha disciplinato le esigenze utilitarie in virtù di

un finalità plastica; **ha composto**. Allora è venuto il momento in cui bisognava disegnare i **tratti del viso**. Ha giocato con la luce e l'ombra in funzione espressiva. È intervenuta la modanatura. La modanatura è libera da ogni costrizione, è un'invenzione totale che rende un viso radioso o lo offusca. Dalla modanatura si riconoscono le virtù plastiche; l'ingegnere sparisce, lo scultore lavora. La modanatura è la pietra di paragone dell'architetto, con la modanatura è messo con le spalle al muro: avere doti plastiche o non averle. L'architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi nella luce. La modanatura è ancora ed esclusivamente il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi nella luce. La modanatura abbandona l'uomo pratico, arditamente ingegnoso; essa si appella alle doti plastiche.

La Grecia e, in Grecia, il Partenone hanno segnato il vertice di questa pura creazione dello spirito: la modanatura. Non si tratta più di abitudini, né di tradizioni, né di procedimenti costruttivi, né di adattamenti a bisogni utilitari. Si tratta di pura invenzione personale, sino ad essere di quell'uomo. È Fidia che ha fatto il Partenone, poiché Ictino e Callicrate, architetti ufficiali del Partenone, hanno fatto altri templi dorici che ci sembrano freddi ed abbastanza indifferenti. La passione, la generosità, la grandezza d'animo, altrettante virtù iscritte nella geometria della modanatura, quantità ordinate in rapporti precisi. È Fidia che ha fatto il Partenone, Fidia, il grande scultore.

6. Non esiste niente di equivalente nell'architettura di ogni luogo e di ogni tempo. È il momento più acuto di cui un uomo, agitato dai più nobili pensieri, li ha cristallizzati in una plastica di luce e di ombra. La modanatura del Partenone è infallibile, implacabile. (...) Non si tratta di dogmi religiosi, di descrizione simbolica, di figurazioni naturali, ma di forme pure in rapporti precisi, esclusivamente.

Da duemila anni, chi ha visto il Partenone vi ha riconosciuto il momento decisivo dell'architettura.

(da *Le Corbusier, Verso una architettura*)

1. Nel par. 1 Le Corbusier parla di un «assoluto preesistente» al fondo del nostro essere. Esso provoca una risonanza, una vibrazione intima che ci fa definire bello un oggetto della natura. Nel successivo par. 2 l'autore afferma che tutti gli oggetti della natura sono necessariamente allineati sull'asse dell'armonia, tanto che si può supporre un'unica volontà all'origine dell'universo. Ma afferma anche che la soddisfazione alla vista di certi oggetti raggiunge in ogni istante una unanimità effettiva.

Ciò implica:

- a) che la diversità degli apprezzamenti della bellezza (la diversità dei gusti) è dovuta a diversi «assoluti preesistenti» nei singoli esseri
- b) che l'«assoluto preesistente» è unico in tutti gli esseri, tanto che come risulta dal par. 2 la soddisfazione del bello è unanime, ma non stabile nel tempo («in ogni istante»)

- c) che Le Corbusier considera irrilevante o inconsistente ogni considerazione storicistica della percezione dei rapporti armonici e quindi del concetto di bellezza, quale sarebbe suggerita dalla stessa evoluzione delle forme biologiche della natura (ad es. del pesce, cui dovrebbe assomigliare l'aeroplano) che si adattano via via alle mutate condizioni di vita, e perciò non ammettono alcun assoluto preesistente, cioè fuori dal tempo
- d) che Le Corbusier usa un linguaggio metaforico e impressionistico, senza la preoccupazione di essere scientificamente e filosoficamente logico e coerente

Quali di queste implicazioni sono corrette?

- A) a e b
- B) a e c
- C) solo d
- D) solo c
- E) a, b e c

2. Nel par. 3 Le Corbusier definisce l'opera d'arte come pura creazione dello spirito, come un'opera formulata chiaramente, mossa da un'intenzione unitaria, univocamente caratterizzata.

Ciò implica che:

- a) l'architettura è l'unica arte che coniuga la precisione matematica con l'emozione poetica.
- b) tutte le arti, la pittura, la musica, le arti plastiche escludono l'ambiguità, la molteplicità dei piani di lettura, che invece secondo molti è tipica del fare artistico.
- c) c'è una sostanziale coincidenza della vita della natura con la perfezione del calcolo che torna: ambedue hanno origine da una volontà ordinatrice e animatrice. È il galileiano gran libro della natura scritto in caratteri matematici.

Quale o quali delle precedenti affermazioni sono corrette?

- A) solo a
- B) solo c
- C) a e b
- D) solo b
- E) a e c

3. Le Corbusier sembra attribuire grande importanza alla forma dell'oggetto, definita dalla sua funzione: come avviene nella natura. Ma in altri passi sembra formulare in modo diverso l'essenza dell'architettura.

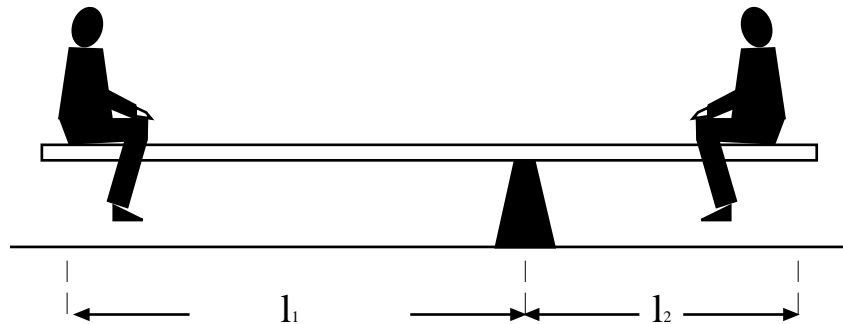
Quali delle seguenti definizioni corrisponde meglio al pensiero di Le Corbusier?

- A) la forma più perfetta è quella che meglio soddisfa la funzione dell'edificio o dell'insieme di edifici di una città
- B) la forma più perfetta è quella che, pur soddisfacendo la funzione degli edifici, vi aggiunge una finalità propria, non di ordine pratico
- C) il soddisfacimento dell'esigenza di utilità pratica è una condizione preliminare ma non costitutiva dell'architettura
- D) la forma più perfetta è quella che soddisfa al meglio l'immaginazione dell'architetto
- E) la forma più perfetta è slegata da qualsiasi finalità plastica

4. Nel pensiero di Le Corbusier, esiste un momento della progettazione e della realizzazione che costringe l'architetto a cimentarsi con la creazione disinteressata, e che dà la misura decisiva delle sue qualità?

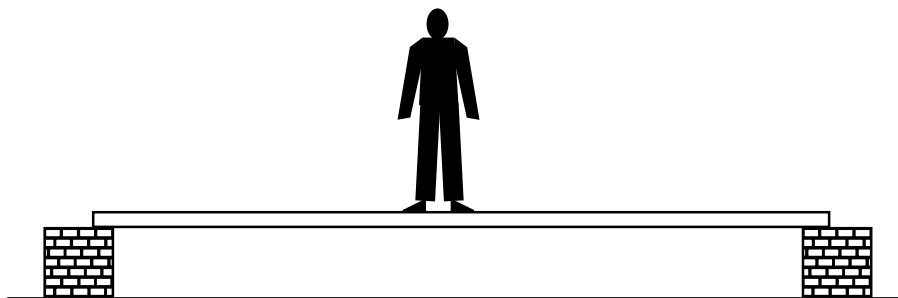
- A) no, non esiste un momento preciso, ma un insieme di creazioni successive: la pianta, il volume nello spazio, il «disegno dei tratti del viso»
- B) sì, il disegno della modanatura, cioè la forma plastica con cui ogni elemento strutturale è modellato, in libertà da ogni esigenza costruttiva, ormai risolta
- C) sì, l'intenzione plastica già dimostrata nel disegnare la pianta e «di conseguenza tutto ciò che si eleva nello spazio»
- D) sì, la modanatura mette in risalto la capacità tecnica e di progetto dell'architetto
- E) no, non esistono momenti precisi; la creazione è disinteressata sin dal primo istante

9. TEST VISIVO

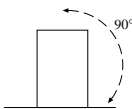


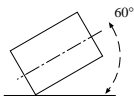
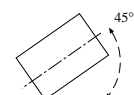
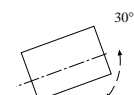
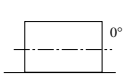
1. In figura è rappresentata un'altalena.
 P_1 e P_2 sono i pesi dei due bambini; l_1 e l_2 le rispettive distanze dal fulcro.
 Quale condizione determina l'equilibrio?

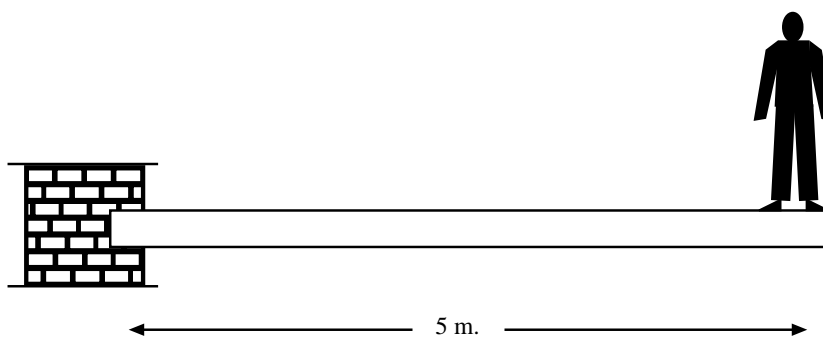
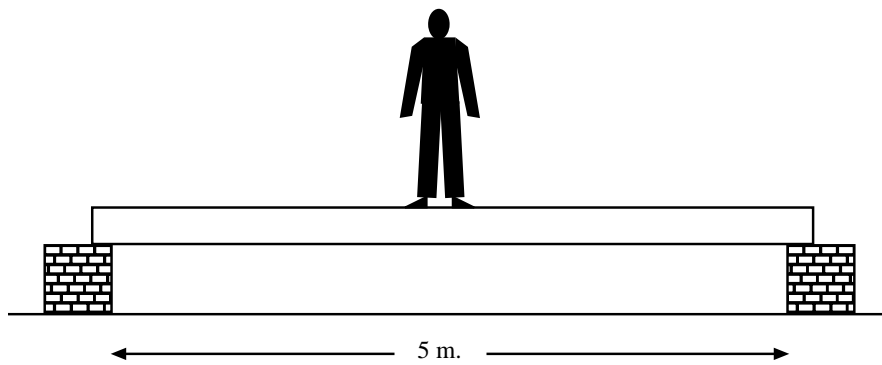
- A) $\frac{P_1}{P_2} = \frac{l_2}{l_1}$
- B) $\frac{P_1}{P_2} = \frac{l_1}{l_2}$
- C) $\frac{P_1}{l_1} = \frac{P_2}{l_2}$
- D) $P_1 l_1 = P_2 l_2$
- E) $P_1 l_2 = P_2 l_1$



2. La trave indicata in figura ha una sezione di $10 \text{ cm} \times 20 \text{ cm}$.
 Con quale angolo di inclinazione si ottiene la maggiore resistenza?

- A) 

- B) 
- C) 
- D) 
- E) 



3. La trave 1 è collocata tra due appoggi
 La trave 2 è a sbalzo da una parete
 A parità di sezione e lunghezza con quale delle due condizioni si ottiene la maggiore resistenza?

4. Quale formula tra quelle riportate sotto traduce esattamente la frase «... la resistenza R a flessione di una trave rettangolare è direttamente proporzionale alla base b e al quadrato dell'altezza h ...»?

- A) $b_2 \cdot h$
- B) $b + 2h$
- C) $b + h^2$
- D) $b \cdot h^2$
- E) $b \cdot h^3$